



UN POMERIGGIO AL PALUDO

Domenica 6 luglio ore 17.00
Località Paludo

Evento organizzato da *Pro Loco di Calosso, Associazione Amici di Calosso, Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano, LIPU – delegazione di Asti.*

Domenica 6 luglio con inizio alle ore 17.00 si festeggia al Paludo, zona che rientra nei Comuni di Agliano Terme, Costigliole e Calosso, il progetto congiunto rivolto alla salvaguardia, valorizzazione e divulgazione delle caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche dell'area.

Il *Progetto Paludo* ha lo scopo di tutelare un piccolo tratto di territorio umido con caratteristiche ambientali e paesaggistiche di particolare rilievo che lo rendono unico nel territorio del Sud-Astigiano. La zona che si intende valorizzare confina con il territorio dei “*Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato*” recentemente proclamati dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità.

Programma

Percorso A per i più intrepidi: **ore 15.30** ritrovo a San Bovo di Calosso per l'escursione a piedi lungo la Valle Fausano sino a località Cascinotto di Agliano Terme.

Percorso B per i meno intrepidi: **ore 17.00** ritrovo presso località Cascinotto e incontro con il gruppo proveniente da San Bovo; prosecuzione a piedi sino al laghetto Sant'Agnese.

Laghetto Sant'Agnese

Ore 17.45 – 18.00: presentazione del *Progetto Paludo* – intervengono i rappresentanti delle Amministrazioni locali e delle associazioni promotrici.

Ore 18.30 – 18.45: liberazione avifauna a cura della Centro Recupero Fauna Selvatica della LIPU di Asti con breve descrizione degli animali rilasciati.

Ore 19.15: merenda sinoira offerta dalla Pro Loco di Calosso.

Ore 20.00: spettacolo teatrale “*Pinin e le Masche*” a cura del Teatro degli Acerbi.

Ore 21.30 – 22.00: fine della manifestazione e rientro a piedi (si consiglia di dotarsi per il ritorno di una torcia tascabile!).

I partecipanti sono invitati a documentare fotograficamente l'evento e a condividerlo sulla pagina Facebook: *Gli amici del Paludo*. Nei giorni successivi alla manifestazione l'immagine più suggestiva sarà premiata, a cura dell'Associazione Amici di Calosso, con un'adesione annuale alla Lipu e l'omaggio di un nido artificiale in legno.

Trattandosi di percorso su sentieri di campagna, è preferibile indossare scarpe da ginnastica o calzature da *trekking*. Prevedere eventuale acqua al seguito.

In caso di forte maltempo, data la possibile impraticabilità del percorso, potrà essere annullato l'evento. Nel dubbio contattare gli organizzatori ai numeri telefonici: 3666686775 – 3406350302.

Nel corso della manifestazione ci sarà la possibilità di firmare una petizione pubblica per la tutela di Zona Paludo.

PROGETTO PALUDO

Valorizzazione e tutela dell'area umida Paludo

Progetto Paludo ha lo scopo di tutelare un piccolo tratto di area umida con caratteristiche ambientali e paesaggistiche di spiccato rilievo che la rendono unica nel territorio del Sud-Astigiano. La zona che si intende valorizzare confina con il territorio dei “*Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato*” recentemente proclamati dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità.

Nel 2013 *Progetto Paludo*, fra l'altro, nell'ambito del *Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa* è stato ritenuto meritevole di attenzione per le positive pratiche di gestione in corso.

La scarsa densità abitativa, la presenza di ampie valli, tra cui si evidenzia la lussureggiante Valle Fausano di Calosso, e l'esercizio di una coltivazione di fondo valle non particolarmente intensiva hanno fatto sì che i canneti, nel tempo, siano divenuti un importante sito dormitorio invernale ed estivo di alcune specie ornitiche di grande interesse. Per questo Paludo è uno dei pochi siti provinciali dove da molti anni viene monitorata, dall'Osservatorio Ornitologico della Lipu di Asti, l'avifauna stanziale e migratrice.

Al centro dell'area si trova il caratteristico **laghetto Sant'Agnes** adibito all'attività di pesca sportiva “no-kill” (prendi e rilascia). L'attenta e rispettosa gestione dello specchio lacustre consente frequentemente la sosta di rare specie in migrazione.

La salvaguardia delle aree umide si identifica quale necessità improrogabile al mantenimento di quello che è considerato uno dei più delicati e rappresentativi ecosistemi le cui funzioni ecologiche sono fondamentali sia come regolatori del regime delle acque, sia come *habitat* di una particolare flora e fauna.

Le finalità del progetto sono: mantenimento e miglioramento dell'*habitat*; caratterizzazione naturalistica del sito attraverso il censimento delle essenze arbustive/arboree e delle essenze erbacee di spiccato pregio (ad es. orchidee spontanee); censimento animali vertebrati, con specifica attenzione agli anfibi e ai rettili; censimento invertebrati; determinazione dei valori microbiologici e chimici delle acque superficiali per la verifica dei parametri di qualità; incentivazione della fruizione turistica della località dal punto di vista naturalistico con la collocazione di apposita cartellonistica e installazione di capanni osservazionali; avvio dell'*iter* procedurale per l'ottenimento della *Dichiarazione di notevole interesse pubblico*, di cui agli artt. 138-141bis del D. Lgs. 42/04 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, primo strumento che la normativa vigente istituisce a tutela del paesaggio.

Nonostante la notevole distribuzione delle specie e degli *habitat* d'interesse comunitario legati all'ambiente acquatico, il loro stato di conservazione è allarmante. Infatti complessivamente il 40% dell'*habitat* e delle specie legate all'ambiente acquatico presentano uno stato di conservazione “inadeguato”, il 19% “cattivo”, l'11% “sconosciuto” e il 29% “favorevole” (Report art. 17 Direttiva Habitat).

Le piccole zone umide costituiscono una ricca biodiversità con circa 200 specie tutelate dalla normativa europea, nazionale e/o regionale, fra cui circa 80 specie di uccelli acquatici, 60 specie di piante acquatiche, oltre 20 specie di anfibi, più di 15 specie di invertebrati acquatici, cinque specie e sottospecie di rettili, tre specie di mammiferi e una specie di pesci. Spesso il livello di conoscenza scientifica della fauna e della flora ospitate in questi ambienti è ancora scarso.

Quest'anno il Comune di Calosso, con parte dei fondi ricavati dalla vendita all'asta delle cassette nido dell'iniziativa *Il Paese dei Nidi* (1), evento che nel 2011 ha ricevuto una menzione speciale del premio Cultura di Gestione di Federculture, ha acquistato circa 4.000 metri di terreno siti nel territorio comunale, per consentire la salvaguardia dell'area di inanellamento scientifico.

(1) Mostra itinerante di cassette per uccelli che ha coinvolto il Comune di Calosso capofila del progetto, *Farm Cultural Park* di Favara (Agrigento), il Comune di Ameno (Novara) e il Castello di Racconigi (Cuneo): una vera e propria migrazione in piccoli paesi italiani, attenti alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, alla sostenibilità e alla qualità della vita.